

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

...Sulla Tua Parola...



Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Anno XXI - N. 2 - Febbraio 2019

L'incontro è dono



La parola incontro ha un'etimologia molto semplice: è la direzione di un movimento che elimina la sfumatura ostile insita in contro. Quindi letteralmente significa trovarsi di fronte a...

Il primo incontro che l'uomo fa è con la vita. E nella vita scopre il primo dono, la luce di Colui che si è mosso verso di lui per renderlo partecipe della Sua creazione. Dal momento della sua nascita l'uomo è il protagonista incondizionato dell'incontro come dono.

Questo dono predispone ogni essere umano a riconoscere la presenza del Creatore in un volto, in un sorriso, in uno sguardo, in un gesto, un evento o nella bellezza della creazione. In ogni piccola manifestazione, in ogni apparentemente banale sfumatura del mondo. Perché tutto ciò che esiste è dato dal miracolo dello Spirito di Dio che ha concesso all'uomo quello che è concretamente il dono più grande e assoluto: la fede.

Per noi cristiani l'incontro si arricchisce di un significato profondo grazie al mistero dell'Incarnazione. Da quel momento in poi, il cristiano vive alla ricerca della presenza di Cristo nel mondo e nella storia, nella tensione continua

di un incontro che possa cambiare il suo cuore.

Pertanto l'incontro autentico con l'altro, che mette in moto un processo spirituale, genera crescita. E in tale processo Dio si rivela come presenza che interroga per aprirci la strada da percorrere. Lui ci precede per permetterci di dubitare restando fermi nella certezza dei suoi abbracci.

Abbracci visibili nell'incontro tra culture diverse, tra opinioni diverse, tra colori e voci diverse. Allora l'incontro diviene confronto e strumento d'amore capace di illuminare l'anima e renderla pronta ad accogliere il dono. Un dono che è un segno e che segna. Perché quel dono ci trasforma e ci rende capaci di scorgere il ponte da attraversare per poter giungere a Lui, al Padre, alla Sua bontà, alla Sua magnanimità, alla Sua infinita bellezza.

Noi Adoratrici ci sentiamo parte integrante di questo cammino che porta all'incontro, al confronto, all'accoglienza per donare, ma soprattutto per poter rimanere deste e continuare a discernere la Sua Presenza nei segni dei tempi.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Editoriale

Editoriale

- ◇ L'incontro è dono

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ Concerto Intercongregazionale dell'Epifania: 6 gennaio

Dal Mondo ASC

- ◇ Aggiornamenti dalla Liberia
- ◇ Il Villaggio della Speranza
- ◇ Navodaya - Mysuru
- ◇ Emergenza freddo
- ◇ Dimostrazione pacifica di fronte alla chiesa di San Giuseppe a Rankweil, in Austria

Sommario

Spazio GPIC/VIVAT

- ◇ Aiuto legale 8
- ◇ Sulla tua Parola... Carità alla porta 9

Nella Congregazione

- ◇ Calendario per la celebrazione del 185° di fondazione dell'istituto 10
- ◇ Calendario Amministrazione Generale 11
- ◇ Compleanni: Celebriamo la Vita 11
- ◇ Tornate alla casa del Padre 11

Concerto Intercongregazionale dell'Epifania: 6 gennaio

Nella casa Generalizia è ormai tradizione organizzare il concerto natalizio intercongregazionale, un momento celebrativo che ci permette di vivere il Natale per quello che in realtà è: l'accoglienza di Gesù Dio Bambino che ci rende tutti figli dello stesso Padre.

Il tema del concerto di quest'anno, tenutosi il pomeriggio del 6 gennaio, è stato: **"Epifania: una notte d'Amore, seguendo la stella"**.



Un tema che esprime appieno il significato di questo evento, la manifestazione visibile di Dio attraverso la luce, la Sua venuta al mondo, che ha reso possibile all'uomo di poterla scorgere e farne strumento per tracciare il proprio cammino, sentendosi accarezzato dall'infinito amore di Gesù Bambino.

Un Bambino che, con la sua nascita, ha irradiato il creato donando vita nuova alle anime che lo popolano e soprattutto cibo nuovo di cui nutrirsi, la fede.

L'uomo di fronte al Santo Neonato si sente rinnovato, illuminato e guidato nell'oscurità. Il suo spirito, come quello dei Re Magi, ha fiducia verso quella Stella che brilla nella notte per condurlo alla completezza di sentirsi amato dal Signore.

Gesù Bambino ha allargato le sue piccole braccia per cingere il mondo nella bellezza eterna del Suo amore, per irradiare anche i cuori più tetri, per trasformare l'oscurità in speranza, quella di poter incontrare la Rivelazione.

Dio si è rivelato agli uomini attraverso Suo figlio che si è fatto carne per l'umanità intera.

Ogni uomo, infatti, è alla ricerca della luce, quella che Gesù ha portato sulla terra perché

potesse guidare le anime e scoprire la Sua presenza. E questa Presenza è racchiusa in ogni giorno che viviamo, nella preghiera e nel desiderio di oltrepassare il buio delle tenebre, perché nel diffondere la luce, riversa anche il Suo calore, il Suo infinito e incondizionato amore.

Dunque tale tema è stato strutturato all'interno del concerto sulla base di un testo, scritto e redatto da Sr Nadia Coppa, intervallato dai canti natalizi eseguiti dai diversi gruppi delle congregazioni presenti all'evento, ma anche dal coro delle adoratrici, guidati da Sr Toni Longo all'organo e da Sr Marcia Kruse alla chitarra. Uno dei momenti più commoventi è stato ascoltare il coro dei bambini della parrocchia della Natività, diretti dalla signora Lietta, ma anche ammirare le danze eseguite da Jessica e Marco, due ballerini di musica sacra e nostri associati. Inoltre le consorelle della Tanzania e del Benin hanno cantato insieme una tradizionale nenia al Bambino Gesù che ci ha riportato ai ritmi e ai paesaggi del Natale africano; le ASC Indiane si sono esibite in una danza di adorazione al Bambino Gesù-Figlio di Dio.

In un'atmosfera serena e profondamente sentita, i parrocchiani, tutti gli amici presenti e le congregazioni religiose intervenute a questa manifestazione hanno gioito, pregato e alla fine espresso la loro gratitudine. La Luce, posta al centro dell'altare, si è manifestata attraverso la partecipazione, l'amore, la letizia della condivisione dell'Evento che ha dato nuova vita al mondo.

Il tutto si è concluso con lo scambio degli auguri in agape fraterna.



Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Aggiornamenti dalla Liberia

...Grazie alla generosità dei benefattori statunitensi, siamo stati in grado di acquistare libri di testo per tutte le classi della scuola di St. Patrick (emesse dal governo ma disponibili solo per le scuole private a pagamento). Immagina di dover insegnare a leggere a 30 alunni con solo quattro libri a disposizione, questo succede per molte materie. Ho passato gran parte delle vacanze di Natale a stampare i libri con il logo scolastico e a numerarli, abbiamo acquistato 50 libri per ogni materia (matematica, inglese, scienze, letteratura e studi sociali per le classi dalla V alla IX) e abbiamo acquistato libri di lettura per le classi dalla I alla V (ce ne sono sei per ogni grado, uno per ogni periodo di sei settimane). Al loro ritorno a scuola, ci saranno libri sufficienti per ogni studente, per ogni materia. Gli altri saranno fatti secondo il tempo a disposizione dato che il 7 gennaio riprenderanno le lezioni.

Gli studenti versano un deposito per affittare il libro per l'intero anno, se lo perdono o lo danneggiano, devono rimborsare l'intero costo del libro, la sfida ora è convincere i genitori a lasciare il deposito. L'amministrazione e la facoltà sono grati per questo dono arrivato in tempo per Natale e tutti pronti per le prime sei settimane di lezione, continuo a dire loro di pregare per i benefattori.

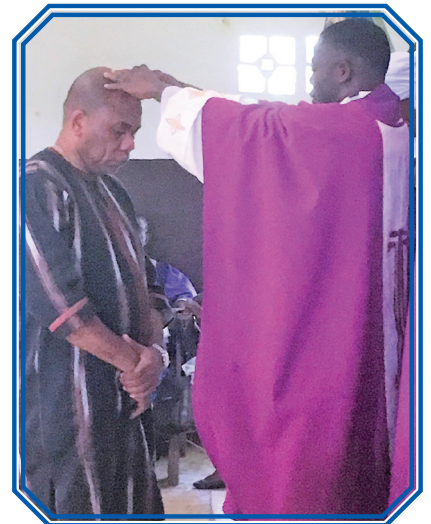
Suor Zita è partita il 9 gennaio per Schaan dove si fermerà cinque settimane. Non ho trovato nessuno che potesse sostituirla per una settimana o due, quindi sarò da sola. Il semestre termina l'8 febbraio, e dovrò preparare gli esami e poi le valutazioni per tenermi impegnata, oltre a lavorare su una lista della spesa da fare a Monrovia – per rifornire la dispensa - dove

acquistiamo articoli all'ingrosso, andremo lì la settimana del 10 febbraio, l'autista del vescovo guiderà per me.

Un altro elemento degno di nota è stata la visita del Senatore Chie nel paese di Grand Cess. Il senatore, rappresentante per la Liberia è infatti nativo di Grand Cess e le persone qui sono molto orgogliose di lui. Suo padre succedette S. Raffaele Ann come preside; Il senatore Chie si è laureato a St. Patrick's, è stato qui 10 giorni, fino a Natale, per visitare i villaggi della sua contea. La terza domenica di Avvento, ha richiesto un' Eucaristia di ringraziamento alla quale erano presenti anche due ministri metodisti e funzionari del governo locale. La celebrazione è stata gioiosa e solenne e il riconoscimento da parte del senatore che Dio è stato parte necessaria della sua vita, è stata una testimonianza importante per tutti i presenti.

Auguri di felice anno nuovo a tutti con gratitudine per le vostre e-mail e assistenza durante le vacanze e, naturalmente, le vostre preghiere. Vi chiedo anche il favore di pregare per i nostri benefattori.

Sr Therese Wetta, ASC



Sr Therese e Veronica



Sr Zita con
Therese e Veronica

Il Villaggio della Speranza

Dopo la visita di Suor Nadia Coppa, Sr Bridget Pulickakunnel e Sr Manuela Nocco in Tanzania e il lavoro organizzativo del Villaggio della Speranza, la regione Tanzania condivide, proponendo ai lettori il testo in due parti, il cammino storico e il progetto del Villaggio attraverso la narrazione di Suor Rosaria Gargiulo, ASC.

Il Villaggio della Speranza è un'Istituzione creata nel 2001 dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo attraverso il sogno di Sr. Maria Rosaria Gargiulo, ASC, missionaria in Tanzania.

La ragione e l'obiettivo di tale istituzione era di creare un luogo di accoglienza per i bambini orfani di entrambi i genitori affetti da HIV, principalmente provenienti dalle regioni di Singida, Dodoma e Morogoro, ma, quando c'è disponibilità, anche da altre regioni.

Successivamente, il 1° gennaio 2002, è stato registrato dal commissario per la previdenza sociale come "Children's Home". Il 17/8/2002, giorno ufficiale dell'apertura dell'istituzione, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni, sono stati ammessi i primi tre bambini. Il progetto prevede che solo i bambini che ci vengono inviati dal Social Welfare delle diverse Regioni possono essere ammessi.

Il progetto comprende tre parti:

Prima Parte:

I) Le strutture fisiche del Villaggio della Speranza necessarie per portare a termine la Missione;

- 12 abitazioni familiari che ospiteranno i bambini orfani affetti da HIV/aids.
- Un dispensario
- Un laboratorio medico per analizzare con precisione i valori ematici.
- Una scuola materna, una scuola primaria e secondaria per educare i bambini positivi al virus dell'HIV/AIDS che vivono nel Villaggio della Speranza e i bambini sani che vivono nell'area circostante.
- Un centro per accogliere le donne incinte positive all'HIV/AIDS che vengono sottoposte a terapia antiretrovirale ed educate a proteggere il loro nascituro dall'HIV.
- Edificio amministrativo e Sisters House, uffici del progetto del Villaggio della Speranza.
- Una stalla per mucche da latte, pollame e varietà di animali da fattoria per sostenere quantità adeguate di cibo nutritivo per i bambini e il personale del Villaggio della Speranza.

II) Lo scopo sin dall'inizio del progetto è stato quello di accogliere tutti i bambini con HIV/AIDS orfani o abbandonati. I bambini orfani infatti vivono

in famiglie con genitori adottivi come "fratelli di casa". Gli alloggi pianificati possono accogliere un totale di 109 orfani, distribuiti in 12 famiglie, ma a causa della grande richiesta dovuta al contagio, i bambini che ospitiamo nelle case famiglia sono 163.

Il Villaggio della speranza offre a questi orfani positivi all'HIV/AIDS un ambiente che promuove i valori della famiglia e che li cura attraverso la terapia antiretrovirale con medicine appropriate, mettendo a disposizione laboratori e personale medico, provvede a pasti ben bilanciati per affrontare le loro esigenze nutrizionali e supporto psicologico e spirituale per consentire loro di crescere e prosperare nonostante le loro sfide.

Seconda Parte:

"Programma di sensibilizzazione"

La seconda parte del Villaggio della Speranza è l'estensione del progetto precedente che ospita altri 400 bambini e i loro familiari sieropositivi all'HIV/AIDS che vivono in situazioni sicure e accettabili nei dintorni del Villaggio della Speranza o nell'area di Dodoma. Anche questi bambini se orfani usufruiscono del programma di sensibilizzazione. I pazienti vengono trattati con la terapia antiretrovirale a domicilio sotto la responsabilità di un familiare.

Terza Parte: Maternità sicura

La terza parte del programma del "Villaggio della speranza" ha lo scopo di proteggere la vita della madre infetta, trattata con terapia antiretrovirale, per prevenire la trasmissione della malattia al neonato e una formazione preventiva all'intera famiglia. Questi servizi si offrono alle donne a livello ambulatoriale. Nel caso in cui le donne vengono trovate ad alto rischio infettivo sono ammesse al Villaggio della Speranza per un trattamento più intensivo diverse settimane prima della data prevista per il parto e rimangono fino a tre mesi dopo.



I Parte - Breve storia del Villaggio della Speranza tenuto da suor Rosaria Garigiulo, ASC, durante l'Assemblea regionale annuale

Navodaya - Mysuru

Noi ASC lavoriamo in 25 villaggi del Karnataka per lo sviluppo e l'inserimento delle donne attraverso i programmi di autosostegno chiamati Sanghas. In questo progetto collaboriamo con il gruppo KHPT che significa Karnataka per la promozione della salute e del benessere alle famiglie malate di AIDS o che risultano sieropositive al virus HIV. Essi ricevono un aiuto economico per cominciare un piccolo business ed essere così incoraggiate ad affrontare le difficoltà della vita.

In 7 villaggi invece offriamo il sostegno economico a 10 bambini che sono inseriti nella scuola pubblica, al fine di sostenere la loro educazione. In ogni centro si è istituito il Parlamento dei bambini, per stimolare la partecipazione e la responsabilità nel rispondere ai loro impegni.

Nei villaggi dove serviamo ci sono anche molte vedove, per aiutarle abbiamo organizzato un gruppo a cui partecipano 65 di esse, alle quali vengono proposti corsi professionali e tramite un prestito offriamo anche il sostegno economico.

I corsi di cucito e di computer sono offerti alle ragazze, alle vedove e ai ragazzi che hanno abbandonato la scuola, per prepararli ad affrontare la vita in modo indipendente. Sr Celine, consigliera regionale, ha offerto ad essi un seminario di formazione sullo sviluppo della personalità, al quale hanno partecipato anche gli studenti NTC e lo staff di Navodaya

Il 2 ottobre in occasione del compleanno di Mahatma Gandhi, gli studenti del NTC hanno organizzato una mostra di tutti i lavori artigianali che hanno realizzato con materiali riciclabili. Il primo novembre, per la celebrazione di Kannada Rajyotsava, abbiamo organizzato per tutti i bambini adottati, una festa con giochi, attività artistiche, gare, test di memoria e quiz.

L'11 novembre abbiamo celebrato, insieme ai 200 bambini che sostengono economicamente, nel Centro Sociale di Novodaya (bambini dei

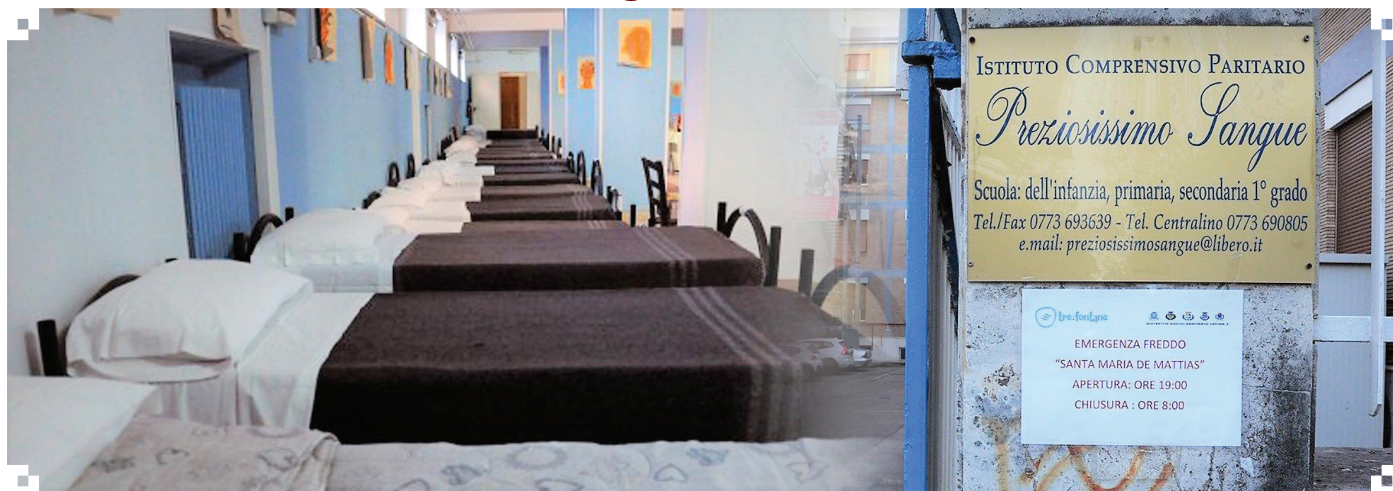
villaggi), la giornata internazionale dei bambini e il Deepavali (una delle più importanti feste indiane, si festeggia nel mese di ottobre o novembre. Simboleggia la vittoria del bene sul male ed è chiamata "festa delle luci"), organizzando delle gare di canto, barzellette e di danza, distribuendo dei premi alla fine della gara. Il 21 dicembre poi

abbiamo celebrato il Natale con i bambini dei villaggi che partecipano alle lezioni di ripetizione gratis, i quali si sono divertiti davvero tanto.

Noi condividiamo lo stesso sogno che fu di S. Maria De Mattias e in un certo senso, attraverso le nostre tante attività, facciamo anche in modo che si realizzi. Sono grata alla mia comunità per il sostegno, la collaborazione e l'attiva partecipazione ad ogni evento. Insieme abbiamo raggiunto i più poveri, soprattutto le donne e i bambini di questi villaggi. Ringraziamo il Signore per tutte le grazie che ci ha concesso. Possa il suo amore, la sua preoccupazione e il suo nome essere glorificato attraverso la nostra presenza in mezzo ai più bisognosi.



Emergenza freddo



Il 6 dicembre 2018, alla presenza della Superiora Regionale, Sr Nicla Spezzati ASC, del sindaco di Latina Damiano Coletta, dell'assessore ai Servizi sociali Patrizia Ciccarelli, e del vescovo Mariano Criociata, è stato inaugurato ufficialmente il Servizio di emergenza freddo e il dormitorio invernale allestito presso l'ex palestra dell'Istituto Preziosissimo Sangue di viale XXIV Maggio a Latina.

La struttura consentirà l'accoglienza di una sessantina di bisognosi, resterà aperta nel periodo invernale fino al mese di marzo, tutte le sere, a partire dalle ore 19. Nel dormitorio le persone in stato di marginalità sociale troveranno un ambiente caldo in cui passare la notte, bagni e docce e il mattino potranno consumare la colazione.

Questo progetto è stato reso possibile grazie alla collaborazione con la Cooperativa sociale "Tre Fontane" del Gruppo La Cascina. Il Comune di Latina ha affidato loro tale servizio attraverso un gara di appalto pubblico. Si collabora con la Questura della città e con le suore pronte ad offrirsi per l'accoglienza e un sorriso.

Nel giorno dell'inaugurazione, grande è stata l'emozione di tutti i partecipanti nel vedere concretizzato un progetto che ha tutto il sapore della "Chiesa in uscita", perché vede coinvolti le Religiose Adoratrici del Sangue di Cristo, che hanno aderito con grande entusiasmo e le Istituzioni politiche, sensibili alle povertà dell'oggi. Queste le parole del primo cittadino: "Nei giorni scorsi abbiamo parlato di diritti umani, oggi facciamo qualcosa di concreto inaugurando

una struttura per l'accoglienza degli ultimi".

Grande gioia tra le Suore più grandi che vedono nell'iniziativa una grande opportunità di pregare per chi entra e chi esce dall'Istituto e accompagnare con lo sguardo il cammino incerto e preoccupato di questi nostri fratelli meno fortunati.



Sr Emma Zordan, ASC

Dimostrazione pacifica di fronte alla chiesa di San Giuseppe a Rankweil, in Austria

Il 25 novembre 2018, fuori dalla chiesa di San Giuseppe a Rankweil, in Austria si è svolta una manifestazione pacifica per richiamare i cristiani alla responsabilità a prendersi cura dei rifugiati e degli immigrati. Il sacerdote che ha organizzato l'evento, p. Wilfried Blum, amico delle ASC della regione di Schaan, ha menzionato nella sua riflessione le vetrate artistiche, create da Jutz Waldner dell'Alto Adige, che danno un focus scritturale a questo bisogno del mondo attuale. Una delle finestre raffigura infatti la fuga della Sacra Famiglia in Egitto per mettere in salvo il Bambino ricercato da Erode (Mt 2: 13-15). La Sacra Famiglia dovette fuggire in un lontano paese straniero, diventando anch'essa rifugiata, solo dopo la morte del re Erode poterono tornare a casa - un desiderio di molti rifugiati di ora, come di allora.

Padre Blum ha anche osservato che la Bibbia è piena di storie di persone in fuga e di come Dio viene in loro aiuto. Il libro dell'Esodo (22,21) dà indicazioni chiare "alle persone di buona volontà" in riferimento allo straniero: "Non

maltrattare o opprimere uno straniero, perché eri straniero in Egitto". Il libro di Levitico (19: 33-4) afferma: "Quando uno straniero risiede in mezzo a voi nella vostra terra, non maltrattarli. Lo straniero che risiede tra di voi deve essere trattato come uno conterraneo. Amali come te stesso, perché tu eri straniero in Egitto. Io sono il Signore tuo Dio." Non dobbiamo inoltre dimenticare le parole di Gesù sul Giudizio Universale, i parametri sui quali saremo giudicati, le opere di misericordia: " ... Ero un estraneo e mi hai accolto ..." (Matteo 25,35)

Il nostro impegno come "persone di buona volontà", come cristiani, Blum ha detto, non è di chiudere gli occhi davanti alla nostra responsabilità nei confronti degli immigrati e dei rifugiati, ma siamo chiamati ad accoglierli e farci solidali nella loro ricerca di libertà e di una vita migliore. Qualsiasi altra cosa sarebbe un tradimento alle nostre radici ebraico-cristiane.



Sr Maria Hammerer, ASC

Aiuto legale

Essere voce di chi non ha voce



Quando ero novizia mi sono imbattuta in un bellissimo articolo scritto da una suora, grande avvocato che aiutava le persone indifese, specialmente quelle che non avevano mai avuto accesso al cancello della corte perché non avevano i soldi per pagare l'avvocato e combattere per la giustizia. Sono stata fortemente ispirata da queste grandi donne che hanno avuto tanta passione e zelo a lavorare per gli oppressi che ancora oggi esistono, sono proprio loro che oggi mi motivano ad aiutarli, soprattutto coloro che sono ricattati emozionalmente, fisicamente e psicologicamente.

Questo seme è cresciuto in me motivandomi ad intraprendere questa professione per essere voce per gli ultimi della società.

Ho lavorato sodo per prendere la laurea in giurisprudenza. Oggi mi occupo principalmente di questioni relative alle donne, violenza domestica, crudeltà, problemi familiari e lotta per la loro giustizia e casi riguardanti i loro diritti sulle proprietà ancestrali. Come avvocato religioso, mi impegno anche ad aiutare le persone trovando posto ai bambini che soffrono in famiglia a causa dei divorzi. I miei clienti si fidano di me ancora di più perché sono una religiosa.

Guido inoltre programmi di alfabetizzazione legale in diversi luoghi come i centri sociali

educando le donne, le vedove e i bambini sui loro diritti. Insegno loro come presentare un FIR (First Information Report e registrare un caso) seguendoli per tutto il processo. Ho anche avuto l'opportunità di guidare seminari per le donne sul tema "Molestie sessuali sul posto di lavoro".

Il fatto di essere una suora avvocato, mi dà la possibilità di estendere il mio servizio alle persone povere, bisognose e sfruttate. Anch'io riconosco l'opportunità e il sostegno che la congregazione mi ha dato e quello della comunità per prepararmi proficuamente in questo ministero.

Santa Maria De Mattias, la nostra Fondatrice impegnata nel servizio dei poveri e delle donne è un'ispirazione e un modello di riferimento per esercitare la mia professione da donna consacrata.

È arrivato il momento in cui le donne devono difendere la loro causa sociale, il matrimonio infantile, il sistema della dote, le molestie sessuali e la violenza domestica.

Guardando indietro, ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di fare qualcosa di diverso: essere voce di chi non ha voce.



Sr Shiny Kayyaniyil, ASC - Avvocato

Sulla tua Parola....Carità alla porta



Noi Adoratrici abbracciamo il processo della Trasformazione e rinnovate dal fuoco del nostro Crisma, annunciamo la Potenza del Sangue di Cristo a tutti quelli che incontriamo (AG Atti 2017).

A gennaio dell'anno scorso, insieme a Sr Nadia, ho avuto l'opportunità di visitare la Parrocchia della Natività di Nostra Signora dove servono i bisognosi e gli affamati. Guardando le realtà delle persone presenti, i miei occhi si sono aperti, il mio cuore è stato toccato e sono rimasta attonita nel vedere tutte quelle persone in fila in attesa di ricevere un pasto. Interagendo con alcuni di loro ho scoperto che erano rifugiati e migranti provenienti da diverse parti del mondo. La maggior parte di essi è senza una casa, cibo e lavoro. Alcuni di loro hanno perso tutte le loro cose e le persone care, altri sono scappati dai loro paesi a causa di guerre e calamità naturali, oppure sono mentalmente disorientati a causa delle sofferenze e dei traumi subiti ecc ..

Mi sono chiesta: perché ho scelto la vita di consacrazione? È per la mia sicurezza o per l'amore di Dio e per il suo popolo? È avvenuta una trasformazione nel mio cuore che mi ha permesso di uscire dalla mia porta. Con l'aiuto dello Spirito Santo ho preso il coraggio per affrontare le sfide. Le mie sfide erano rappresentate dalla difficoltà della comunicazione, la diversità culturale, delle persone, del cibo. Ma ogni lunedì e giovedì pomeriggio mi sentivo piena di energia ed entusiasmo che mi spingevano ad andare in parrocchia. Ho ammirato lo spirito e lo zelo dei volontari che servono tutte queste persone affamate che aspettano alla nostra porta. In diverse occasioni, ho potuto imparare da loro i Valori del Regno come .. Amore, Giustizia, rispetto per ogni persona, preoccupazione per i deboli e gli esclusi, condivisione, solidarietà, perdono, pace, ecc ... Mi ricordo di un uomo di nome Daniel che un giorno, sbronzo, gridava agli altri, diceva

parolacce in tutte le lingue e si comportava male, ecc. In quella situazione, non sapendo cosa fare osservavo l'atteggiamento dei volontari. Con mia grande meraviglia ho notato che tutti erano rimasti gentili, tranquilli, compassionevoli e cercavano di ascoltare e capire cosa egli volesse davvero. In quel momento mi sono tornate alla mente e al cuore le parole del vangelo di San Matteo 25, 35-36 "Perché avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero un estraneo e mi hai accolto, ero nudo e mi hai dato i vestiti, ero malato e ti sei preso cura di me, ero prigioniero e mi hai visitato".

Queste sono le parole di Gesù che mi ispirano a servirlo e a fare l'esperienza della moltiplicazione dei pani e dei pesci, sulla montagna con Gesù. Migliaia di persone hanno mangiato a sazietà e molte borse sono avanzate. Ogni volta alla mensa vengono a mangiare 400-500 persone e il cibo servito è sempre abbondante. Questo miracolo avviene grazie alla disponibilità e generosità di molti cuori e molte mani.

"Qualunque cosa tu faccia al più piccolo dei tuoi fratelli, l'hai fatto a me". Sono grata al Signore perché sono preziosa ai suoi occhi avendomi egli benedetta abbondantemente.



Sr Rani Padayattil, ASC

Collaborare con Cristo all'Opera Redentiva

Calendario per la celebrazione del 185° di fondazione dell'Istituto

2019 - 2020

- * *1-4 marzo 2019 - Amministrazione Generale*
- * *4 aprile 2019 - CIS*
- * *4 maggio 2019 - Brasile*
- * *4 giugno 2019 - India*
- * *4 luglio 2019 - Argentina, Bolivia e Spagna*
- * *4 agosto 2019 - Polonia*
- * *4 settembre 2019 - Schaar*
- * *4 ottobre 2019 - Tanzania*
- * *4 novembre 2019 - Stati Uniti*
- * *4 dicembre 2019 - Zagreb*
- * *4 gennaio 2020 - Corea e Filippine*
- * *4 febbraio 2020 - Italia e Guinea Bissau*
- * *4 marzo 2020 - CIS*





1 - 3 Febbraio: Celebrazione Triduo Festa di Santa Maria De Mattias

4 Febbraio: Celebrazione Festa Santa Maria De Mattias

23 - 24 Febbraio: Convegno USMI: tema "famiglia e scuola per l'educazione e l'accompagnamento dei giovani" partecipa Suor Nadia Coppa

**Compleanni:
Celebriamo la vita**

30° compleanno

Sr Sarah Harbaugh 23/02/1989 USA

60° compleanno

Sr Lucja Lis 07/02/1959 Wrocław

70° compleanno

Sr Giuseppina Debiase 26/02/1949 Italia

Sr Anna Maria Vissani 13/02/1949 Italia

Sr Paula Antolović 25/02/1949 Zagreb

Sr Kochuthresia Akkunnath 20/02/1949 India

80° compleanno

Sr Filomena D'Andrea 07/02/1939 Italia

Sr Mathild Frick 14/02/1939 Schaan



**Tornate alla
Casa del Padre**

- 06/01/2019 **Sr Mary Matthew Janciar** USA
- 06/01/2019 **Sr Mary John Goles** USA
- 06/01/2019 **Sr Dominika Lanz** Schaan
- 09/01/2019 **Sr Assuntina Colantoni** Italia
- 12/01/2019 **Sr Ann Connolly** USA
- 14/01/2019 **Sr Helen Panci** USA
- 29/01/2019 **Sr Geltrude Valletta** Italia



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n.2 - Febbraio 2019

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Mimma Scalera, ASC

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Martina Marco - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Lisbeth Reichlin - tedesco